Anno XLIII — Martedì 27 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 177

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'Inghilterra non è più un'isola

L'entusiasmo e l'allarme della stampa di Londra

Come onoratamente l'Italia partecipò al gran volo

La "splendid isolation„ è finita

Londra, 26. — Il successo di Bleriot ha fatto passare tutto il resto in seconda linea.

Il *Daily Telegraph* scrive: Onore a Bleriot e onore alla Francia! Non si loderà mai abbastanza Bleriot, ma dobbiamo ricordare che se il tentativo è stato possibile, è stato in grazia della generosità e dell'entusiasmo di tutta la nazione. Noi salutiamo Bleriot e gridiamo: «Viva la Francia!» di tutto cuore ma l'Inghilterra deve svegliarsi e si sveglierà!

«L'Inghilterra non è più un'isola», scrive l'*Observer* in capo ai suoi telegrammi sul volo di Bleriot; e nel suo commento sulla magnifica *performance* di Bleriot ripete questa frase: «Ormai l'Inghilterra cessa di essere un'isola: è un fatto storico».

«L'Inghilterra si trova nuovamente unita al continente per la via dell'aria, dove circoleranno un giorno presto o tardi innumerevoli macchine volanti. A parte i pochi viaggiatori che hanno potuto raggiungere, grazie a qualche caso fortunato, la costa d'Inghilterra, è questa la prima volta che un essere umano è giunto nel nostro paese per un'altra via che non è quella del mare. Infine «Viva l'*entente* cordiale!»; poichè un inglese non poteva riportare questo trionfo, noi siamo contenti che sia stato un aviatore francese, più che un cittadino di qualsiasi altra nazione, il vittorioso.

«In questo momento in cui non si parla d'altro che d'aviazione, conviene ricordare che sempre, dall'invenzione del pallone, i francesi sono stati i primi nella scienza aeronautica. Bleriot ha compiuto un atto magnifico: «Viva Beriot! Viva la Francia!»

Anche il *Daily Express* scrive: «L'Inghilterra non è più un'isola. Blèriot ha inaugurato una nuova èra nella nostra storia della razza umana. Non si può elogiare sufficientemente per questo magnifico viaggio; è vero che il *record* della distanza non è battuto, ma l'avvenimento fa risalire in modo così netto i risultati che potrà dare la navigazione aerea, che il viaggio dell'aviatore francese sarà considerato certo nell'avvenire come un nuovo punto di partenza del progresso umano».

L'aereo-Club di Londra ha deciso di innalzare un monumento sulla località ove prese terra Blèriot.

L'italiano che gli fece il motore e lo consegnò all'aria infida

"Anzani! questo è il momento!„

Alle 3 Blèriot si levò. Spirava una leggerissima brezza favorevole all'impresa e il mare era calmo. Allora, senza perder tempo, si recò alla tettoia seguito da pochi vigili e da qualche giornalista. L'apparecchio venne rapidamente ritirato dalla tettoia: esso era in ottimo stato.

— Questo è il momento! — esclamò Blèriot al fido amico Anzani, l'italiano ingegnere meccanico che ha fornito all'aviatore francese l'eccellente motore del monoplano.

— Ma i tuoi piedi non ti permetteranno di salire sulla macchina. E' una imprudenza — osservò l'Anzani.

In fatti Blèriot camminava appoggiandosi ad una stampella. I piedi erano gonfi, nonostante l'operazione del dottor Doyen.

Je ne puis marcher, rispose sorridendo Blèriot, *je pourrai bien voler*.

E gettata la stampella si accomodò sul sedile dell'apparecchio e diede ordine agli uomini di lasciare la macchina.

La signora Blèriot prese posto sul cacciatorpediniere dopo un commovente addio scambiato col marito.

Poi l'apparecchio venne spinto in mezzo alla pianura. L'ing. Anzani mise il motore in movimento. La commozione era profonda. La prova durò dieci minuti. Ad un tratto Blèriot si slanciò a volo lasciando la terra e passando sulle acque.

I pochi spettatori a Les Basaques seguirono trepidanti il sicuro volo dell'aviatore finchè non fu scomparso all'orizzonte.

Un'ora dopo la piccola stazione radiotelegrafica, che Uberto Latham ha stabilito presso la sua tettoia a Sangatte, riceveva i marconigrammi annunzianti che Blèriot aveva toccato il lido inglese.

Il motorino

Il fortunato aviatore deve gran parte del suo successo al motore dell'italiano Anzani, una piccola meraviglia di costruzione meccanica, che ha permesso al Blèriot di superare felicemente il maggiore tentativo di aviazione.

L'Anzani è il noto ex-corridore ciclista milanese, e poi corridore in motocicletta e vincitore del componato modiale di velocità di motociclette.

Da qualche mese l'Anzani, abbandonate difinitivamente le gare, si è dato alla fabbricazione di piccoli motori da uno a due cavalli e mezzo, impiantando all'uopo una officina propia alle porte di Parigi.

Il piccolo stabilimento meccanico dell'Anzani dà oggi lavoro ad una trentina di operai: i suoi lavori sono considerati fra i migliori del genere. L'attività e l'intelligenza dell'Anzani col trionfo di oggi hanno avuto un successo considerevole.

Il motore usato da Luigi Blèriot è minuscolo. E' di 20 cavalli soltanto.

Tuttavia l'aeroplano piccolo, modesto, con mediocre motore, ha ottenuto la vittoria che non arrise ai due grandi lucidi ed eleganti aeroplani di Latham.

VOLARE ED AMARSI!

Ciò che dicono i tedeschi a denti stretti e tirando fuori Zeppelin

Berlino, 26. — La *Gazzetta Berlinese del Mezzogiorno* scrive:

Noi ci asterremo dal discutere chi ha fatto di più per l'umanità: se il signor Blériot o il nostro compatriotta altrettanto grande, il conte Zeppelin. Noi ci rallegriamo senza invidia dell'avvenimento che eccita l'entusiasmo illimitato e giustificato dei francesi, i quali hanno confermato in una maniera splendida la loro antica fama di essere uno dei più grandi fra i popoli civilizzati della terra.

Noi riconosciamo però che due nazioni, che hanno fatta avanzare potentemente la civilizzazione e marciano con passo quasi eguale, indipendente l'una dall'altra sembrano veramente destinate ad amarsi reciprocamente, e che l'umanità deve essere fiera di possedere dei popoli simili in questo e per adoperare l'esspressioni di Goethe «dei gaghiardi di questa tempra».

Blériot al circuito di Brescia

Il *Touring Club Italiano* ci comunica:

I giornalisti hanno riportato dichiarazioni di Blèriot, che si contradicono tra di loro. Blèriot avrebbe dichiarato che egli non volerebbe fino a che non sia terminata la gara di Reims. Secondo gli altri, invece avrebbe dichiarato che dopo le gare di Reims non volerebbe più. Ora Blèriot, in una lettera al commissario sportivo del circuito aereo di Brescia, gli ricordava la visita fatta a Brescia al campo del circuito, insieme col suo amico conte De Lambert, e ad altri aviatori francesi. Egli scriveva:

«Ringraziate i vostri amici di Milano e di Brescia per i sentimenti di profonda simpatia che mi hanno testimoniato e dite loro che io ho serbato delle ore passate in mezzo a loro un ricordo ben dolce e che attendo con impazienza la data del circuito di Brescia per ritornare presso di loro.»

Un'importante informazione del 'Times,

Madrid, 26. — Il corrispondente del *Times* di Madrid telegrafa che date le informazioni pubblicate all'estero occorre fare conoscere alla opinione pubblica che la Spagna non è ostile all'azione nel Marocco.

Le storie delle donne che tentarono d'impedire la partenza dei treni militari non sono che fantasie. Il linguaggio violento dei repubblicani, socialisti e anarchici malcontenti non impedisce agli elementi seri dell'opinione pubblica di essere favorevoli alla politica attuale. L'esercito è capace di tutto ciò che gli si chiederà.

I fatti della settimana scorsa contribuiscono molto a fare rinascere la fiducia nella potenza spagnuola che sembrava scomparsa dopo Cuba.

Giornata tranquilla

Madrid, 26. — Un telegramma ufficiale da Melilla annuncia che tutto fu colà tranquillo fino alle ore nove di iersera.

Lo stato d'assedio a Barcellona

Barcellona, 26. — Essendo stato dichiarato lo sciopero generale in segno di protesta contro la campagna di Melilla, fu proclamato lo stato d'assedio a Barcellona.

L'INCROCIATORE RICUPERATO

Londra, 26. — L'incrociatore *Blenheim* fu rimesso a galla senza avarie.

Un combattimento vittorioso al Benadir

Sceicco fatto prigioniero

Le perdite degli indigeni e le nostre

Roma, 26 (ore 17). — Il Ministero degli esteri ha ricevuto (via Aden) dal reggente il governo di Mogadiscio in data 14-17 luglio telegrammi dai quali risulta che il vice-residente di Uarsseik, tenente Bonica, riuscì a catturare a Gravadin il noto e pericoloso capo Scheik Hussein.

Il governo di Mogadiscio era informato del proposito della tribù dei Mohallin Ismail, cui appartiene il catturato, di incendiare Uarseik e dispose che una compagnia eritrea, comandata dal capitano Ginocchio, partisse per rinforzare quel presidio e condurre il detenuto a Mogadiscio.

Giunto a Uarseik, il capitano Ginocchio su richiesta del vice-residente tenente Bonica mosse contro i ribelli.

Lo scontro ebbe luogo a Focmohamel. La parte nemica ebbe 45 morti, 20 feriti, 3 prigionieri, tra cui un figlio del caid dei Mohallin, Ismail.

Dei nostri caddero 5 ascari tra cui due ritardatari e tre appartenenti a una pattuglia. Il capitano Ginocchio fu ferito da una freccia, ma continuò a tenere il comando. La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu ammirevole.

Dopo questa severa lezione inflitta ai ribelli la situazione intorno a Uarseik è ritornata tranquilla e la compagnia eritrea fece ritorno a Mogadiscio lasciando una centuria di rinforzo al presidio di Uarseik.

A Minervino Murge come ad Albano

Bari, 26. — *Elezione di Minervino Murge. Risultato complessivo: Iatta ebbe voti 1986, Cotugno 2083, contestate a Iatta 241, contestate a Cotugno 164. Schede disperse, bianche, nulle 257.*

I proclamati di domenica

Firenze, 26. — Nel primo collegio di Firenze fu proclamato eletto Colamandrei con 1778 voti.

Sulmona, 26. — Nel collegio di Popoli fu proclamato eletto Fusco.

La medaglia alla Regina Elena

Racconigi, 26. — L'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, invitato dal Re alla reggia, consegnò alla Regina la medaglia d'oro e la pergamena che gli italiani di Nuova York per pubblica sottoscrizione hanno destinato alla Regina, quale attestazione della loro ammirazione pell'opera pietosa e benefica da essa, a fianco del Re, compiuta in Sicilia nell'occasione del terremoto.

MANCANZA DI FANTASIA

Togliamo dal *Carroccio* del 15:

Anni fa, chi scrive queste righe, lamentava la mancanza di fantasia di coloro che hanno l'incarico di dar nomi alle unità dell'esercito e dell'armata, alle vie, alle piazze, ai complessi in fine che debbono portare un segno d'ideale riconoscimento. E trovava che in gran parte i padrini di questi battesimi di reggimenti, di brigate, di navi, se la cavano assai facilmente ricorrendo al dizionario postale, così che lo scorrer l'elenco dei corpi del nostro esercito val quanto leggere l'orario delle ferrovie.

Giusti concetti d'unificazione guidano tali scelte. Ma deve ammettersi che possano ben esservene altri, ed in fatti per le navi si è già fatto qualche cosa e *San Giorgio, San Marco, Pisa, Amalfi, Dante,* son nomi di rievocazione intiera e magnifica.

Invece, per i cinque nuovi reggimenti di cavalleria si rimane all'antico sistema, ed essi si denomineranno «Lanceri di Mantova e di Vercelli, Cavalleggeri di Aquila, di Treviso e di Udine». Forse Mantova vorrà ricordare Belfiore, Treviso e Udine il minacciato confine, Vercelli il forte Piemonte, ed Aquila... la questione meridionale. Veramente, per il Mezzogiorno quattro nomi (Caserta, Foggia, Catania, ed Aquila) su 29 son pochini, ma lasciamo andare.

Certo però sembrerebbe stoltezza al Ministro della Guerra se più opportunamente che nel denominare una caserma o nell'inaugurare una lapide, suonassero ancor vivi, nella compagine del nostro esercito, nomi come quelli di Emanuele Filiberto, del maresciallo Canrobert, del generale Pianel, di Nino Bixio, ricordi come Solferino, Sapri, Legnano, ed apparissero fantasmi gloriosi come Ottavio Piccolomini od Alessandro Farnese e — perchè no, dal momento che la Francia chiama *Diderot* e *Condercet* due corazzate? — anche quello di colui che meglio da noi scrisse dell'Italia, della guerra, dell'esercito, di Nicolò Machiavelli.

La popolazione francese

Un rapporto del Capo della statistica generale francese pubblica i risultati del movimento della popolazione francese nel 1908; data l'importanza dell'argomento e la attualità delle questioni che si fanno sul diminuire della popolazione francese, crediamo utile riassumerne i risultati stessi.

Durante il periodo 1901-1905 l'eccedente delle nascite sulle morti, per 10.000 abitanti che ammontava a 18 in Francia, era di 155 in Olanda, 149 in Germania, 141 in Norvegia, 121 in Inghilterra, 113 in Austria 110 in Ungheria, 106 in Belgio, 111 in Italia e in Svezia.

Gli eccedenti stessi sono scesi in Francia a 7 per 10 mila abitanti nel 1906, a 5 nel 1907, sono poi risaliti a 12 nel 1907 ma il valore proporzionale dello eccedente delle nascite, con-

---

VENDETTA

NOVELLA (dall'inglese)

Otto foglietti fitti fitti! Mi ammiro! mai ho scritto tanto! Ricevo in questo punto la tua cara, carissima. Grazie. Sono costretta a finire perchè fra un'ora lasciamo Venezia. Ti porterò Salomè, lo Shelly, la gondola per Ninetto, trait d'union fra te e il nobile signor R. di S. G. tenente medico (in che reggimento?) che hai nominato varie volte. Non posso dirti esattamente quante, perchè ho fretta.

Ti abbraccio *Sandra*»

N. B. Le pettinature usano molto basse. Non vedo l'ora di conoscere il signore in questione, visto l'interesse che gli porti. Che cosa combina la baronessa?

**

«*Renato di S. Giuliano a Guido Vanutelli.*

«Mio vecchio cugino e amico. Da Karlsbad non mi mandasti che una cartolina, il che non era nei nostri patti di assoluta, completa confidenza. Avevi promesso di mandarmi la descrizione delle bellezze più o meno autentiche, a cui avresti reso omaggio, e che il tuo nome e i tuoi milioni avrebbero interessato. L'hai forse fatto per non fare invidia a me, che credevi sepolto in questo paese con l'unica risorsa di una partita di bèzique con la zia o con qualche vecchio prete (perchè, quando si parla di preti di campagna li si immagina sempre vecchi?) e dove mai trovassi nessuno con cui parlare un po' d'arte o di poesia o di medicina?

Invece, caro mio, ho trovato in questo deserto una fanciulla come avevo sognata, e come te l'avevo descritta tante volte mentre tu sorridevi ironicamente.

Sua madre, la contessa Vera d'Aragona, ha comprato una villa qui presso e vi abita (fuorchè l'inverno che passa a Roma con un'amica carissima, la moglie di quel tenente di marina, di Lauria, di cui Alfredo ci parlò al Circolo, che morì tragicamente, e che ebbe quell'avventura con quell'attrice della Commedie française. Ricordi? ma zitto per carità. Qui nessuno sa nulla, comprese la moglie e la figlia).

Dolores d'Aragona ha passato i venti anni, ma ne mostra meno. Non è bella, anzi!.... E' molto magra, con lineamenti regolari, e splendidi occhi castani tagliati a mandorla, intelligentissimi, serii e sognatori nello stesso tempo. Veste in un modo un po' originale, un po' infantile, quasi sempre in bianco.

Abbiamo stretto una buona amicizia, credo anzi, entre-nous, che il tuo devotissimo servo abbia colpito la sua fantasia. Ha poco vissuto nel mondo, ma lo conosce bene, e lo giudica con molto buon senso; è molto istruita e su tutto ha la sua opinione, non quella pescata sui libri, è molto buona e paziente, la passione per la medicina e cura i malati per cui il medico non ha tempo. (Qui si cura solo la gente dai venti ai quarant'anni, Per gli altri... o sono troppo vecchi o bambini, e è meglio per loro il Paradiso. Quest'è la logica del medico condotto, mezzo rimbambito. E' un orrore.)

Mi par di vederti sorridere e di sentirti dire: «Va là, che sei un gran ragazzo!». Nota però che non sono innamorato, ma interessato... questo sì.

Venendo alla parte pratica, Dolores d'Aragona ha trecentomila lire di dote, è una brava donnina di casa, e anche cuoca. Ridi?

Stassera andai da loro, ma entrai per una porta di servizio, giacchè un auto aveva rovesciato su di me quintali di polvere ed ero impresentabile. In cucina c'era lei, col viso un po' acceso dal fuoco, un grembiulone bianco, le maniche rimboccate e un'incipriatura leggera di farina. Era perfino bellina così e gliel'ho detto. E' diventata rossa e contenta. Stava cucinando una torta di fragole e, siccome la madre non stava bene, feci la visita a lei in cucina.

Fino a domani sono senza cuoca, e quella che la sostituisce ora, è buona a niente. Così aiuta lei; l'ha imparato in Svizzera dove fu da un'antica istitutrice, a una scuola di massaie.

Le raccontai le nostre cenette a Londra, 10 anni fa, quando tu ed io invitavamo gli amici italiani a gustare i nostri saggi... e la feci ridere di cuore.

Poi dichiarò d'avere appetito e mise subito mano alla torta, eccellente in realtà. Eravamo allegri, in camerade, come due studenti del primo anno di Università. Nessun discorso serio; Dolores non mi pareva neppure la stessa fanciulla che aveva discusso con me la religione nei libri di Fogazzaro e l'infanzia nei libri di Dikens (senza darsi importanza, ma così giustamente), o sui nuovi motori e accumulatori degli autos, è che m'aveva mostrato un loro quadro di valore, facendo commenti e giudizi molto assennati. Di' la verità, se questa non è un tipo che possa interessare un buon ragazzo come me, a cui le ballerine e le artiste non sono mai andate a genio, e a cui ho preferito le umili istitutrici delle famiglie blasonate e ignoranti che frequentava?

Mi fermo ancora 15 giorni a Madonna di Lago, fino ad avere esaurita la licenza straordinaria. Faccio dieci giorni al reggimento e poi mi prendo trenta giorni d'ordinaria, dietro ordine perentorio di mia zia che pel suo natalizio prepara feste straordinarie con numeri scelti nel programma. In questa villa c'è un salone da teatro e da ballo al pari di qualunque Casino elegante.

Mettimi ai piedi della principessa Renzani, ti prego e di' alla sua vezzosa nipote che ho cercato invano quella monografia sull'auto-ritratto del Dürer. E' vero che Gabriella de Meistre è fidanzata? Ti diverti a teatro? Udendo il Parcival hai modificato il tuo giudizio sull'autore dei «Maestri cantori»?

La zia ti manda i suoi saluti e l'invito di accompagnarmi al mio ritorno dal reggimento. Accetta. Sono le 24 buona notte e sogni d'oro.

Sempre tuo *Renato di S. Giuliano*

(*Continua*)

statato nel 1909, è ancora circa nove volte più debole dei meno favoriti dei paesi sopraddetti.

Questi resultati, che sono formati da cifre e non da discorsi dimostrano quanto continui incresciosa la situazione demografica francese. Si tratta di piccoli insignificanti aumenti di popolazione la quale continua tuttavia a conservarsi di gran lunga inferiore, pur fatta la debita proporzione, a quella delle altre grandi Nazioni.

E continua pure incessante, lo studio dei problemi a questo rimedio, tutto però di poco o punto effetto pratico, come già si ebbe altre volte occasione di avvertire.

L'astensione dei sanitari dal duello

L'Ordine dei medici di Bergamo ha trattato la questione dell'astensione dei sanitari dal duello, con la forma del *referendum*.

Il risultato è stato l'approvazione dell'ordine del giorno votato nel 1907, dai medici di Palermo e nel congresso di Messina, i cui punti principali sono:

« La incompatibilità della missione del medico con l'assistenza in un duello e per ciò tutti i medici debbono rifiutare recisamente a chiunque ed in maniera non illusoria, l'assistenza stessa ribadendo la necessità di intensificare l'agitazione a favore dell'approvazione di un progetto di legge che riconosce l'ordine dei medici, senza del quale l'ordine stesso non avrà i mezzi per impedire il krumiraggio dei possibili dissidenti ».

Ha infine deliberato un appello alla stampa ed a tutte le associazioni che non approvano il duello, di associare i loro voti a quello dell'ordine dei medici; così soltanto si potrà esercitare una azione decisiva e vittoriosa contro il barbaro avanzo medioevale.

Le case di giuoco alle stazioni balneari

Roma, 26. — Il Ministro dell'Interno impensierito pei continui reclami che gli pervenivano dalle varie stazioni balneari e di cura contro l'invasione dei giuochi d'azzardo ha adottato misure energiche.

S'è cominciato da Venezia ove la sorveglianza attorno ai grandi alberghi è continua ed ora telegraficamente s'è provveduto per Montecatini.

Il cav. Grimaldi cui era affidato il servizio di P. S. venne telegraficamente sostituito con due funzionari: il cav. Troni proveniente da Ancona e il cav. Morelli proveniente da Carrara.

Il cav. Morelli due anni addietro, proprio a Montecatini, sorprese una banda di giuocatori.

Il Ministero telefonò al Prefetto di Luca ordinandogli di occuparsi personalmente della faccenda e il Prefetto fece una inchiesta recandosi a Montecatini.

Molte «signorine» alloggiate negli alberghi principali dovranno partire subito.

Eguali provvedimenti saranno adottati per Salsomaggiore e per le altre Stazioni climatiche e di cura.

Le bandiere delle potenze abbassate a La Canea

La Canea, 26. — Iersera alla fortezza di La Canea si sono tolte le bandiere delle quattro potenze protettrici. Si sono tolte pure le aste.

E' cominciato l'imbarco degli approvigionamenti delle truppe delle quattro potenze.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 24 luglio*)

Affari approvati. — Artegna. Istituzione di due stradini. — Buia. Aumento stipendio al direttore didattico. Vendita terreno comunale. — Bertiolo. Riattivazione dazio birra e gazose. — Codroipo. Domanda Carlini per affranco canone enfiteutico. Aumento stipendio alle insegnanti. — Buttrio. Alloggio gratuito al medico. — S. Giorgio di Nogaro. Rinuncia e collocamento a riposo della levatrice. — Povoletto. Domanda eredi marchesi Mangilli per occupazione area nel cimitero. — Treppo Grande. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Tolmezzo. Aumento stipendio alla levatrice Alamini Caterina. — Pasian Schiavanesco. Vendita terreno al cav. G. B. Storti. Vendita fondo a Zuccato Antonio. — Platischis. Autorizzazione a stare in giudizio contro Berza Paolo circa fondi occupati per la strada di Taipana. — S. Giorgio di Richinvelda. Cessione terreno a Fornasier Osvaldo. — Casarsa, Zoppola, Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento. Condotta Veterinaria consorziale.

Decisioni varie: Tolmezzo. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Cussigh Giovanni. — Verzegnis. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Fior Martino, Della Schiava Maria ved. Cella, Marzona Pietro, Paschini Mariano, Giacomo ed Emilio e Marsilli Giacomo; accoglie in parte il ricorso di Paschini Stefano. — Andreis. Tassa famiglia: dichiara irricevibile il ricorso di Mosele Pietro. — Dogna. Aumento stipendio al segret. Comunale. Non approva.

Rinvii: Cordenons. Istanza ufficiale sanitario per aumento assegno. — Pasian di Prato. Acquisto fondo per edificio scolastico. — S. Maria la Longa. Riordinamento scolastico: mutuo cambiario. — Cavasso Nuovo. Dazio sulle gazose. — Carlino, Villa Santina. Aumento stipendio al Segretario. — Meretto di Tomba. conto corrente con la Banca di Udine per i lavori della scuola di Plasencis.

Gli emigranti friulani in Rumenia
Derubati, bastonati e arrestati

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto in Rumenia, a poca distanza dal confine ungherese.

Alle dipendenze della ditta Grôs Mikes Zabola Furestelep, di Telencze (Ungheria) si trovavano a lavorare nei boschi della Patna, in Rumenia, 17 operai friulani.

Il 10 corr. dal baraccone vennero a mancare tre bauli, che subito si seppe essere stati rubati da alcuni pastori di pecore. I tre bauli furono ricuperati, ma mancavano tre coperte e alcuni indumenti.

I pastori, raggiunti dagli operai, negarono di essere stati gli autori del furto. Sorse contrasto e i friulani lasciarono andare qualche schiaffo. Uno dei pastori fuggì e andò ad avvertire l'autorità, giunsero sul luogo un capo doganiere con soldati.

I pastori accusarono i friulani di averli percossi con bastoni e ascie.

I soldati intimarono ai friulani di seguirli. Per la strada questi incominciarono a picchiarli ma i picchiati ad un certo punto tentarono di fuggire. I militi però gli ammonirono: Alt, o spariamo i fucili.

All'intimazione gli operai obbedirono, fremendo. Ma altre busse e percosse coi calci dei fucili alla testa e al viso dovettero subire da parte dei soldati.

Tutto ad un tratto, con mossa rapidissima, afferrarono i fucili dei soldati sostenendo con loro una viva colluttazione.

Allora i soldati, vista la mala parata, se la diedero a gambe abbandonando le armi.

Gli operai, recando seco i fucili, ritornarono al baraccone.

Certi Lorenzini e Pieli, abbandonati indumenti e bagagli passarono attraverso il confine ungherese, giungendo in Friuli senza nuovi incidenti.

Anche altri della compagnia abbandonarono il baraccone, lasciandovi tutti i loro bagagli.

Otto fra essi però, perchè non avevano in verun modo preso parte al conflitto, vollero rimanere.

Essi sono: Lorenzino Leonardo, Pieli Michele, Carlevaris Giovanni, Gerin Valentino, certo Vittorio di Ovaro, Mecchia Giacomo, Blasut e Vidale Giacomo.

Tutti furono arrestati poco dopo da un drappello di soldati accorsi sul luogo. Solo gli ultimi due però furono rilasciati in libertà.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine che ha interrogato due dei rimpatriati ieri giunti a Udine, ha inviato un dettagliato rapporto alla delegazione italiana di Bukarest.

Da GEMONA
Una cappella ridata al clero

Ci scrivono in data 26:

Il sig. Antonio Venturini ricco e noto industriale di Gemona, acquistato il « Casin » volle dare ad una cappella gentilizia, uso magazzino ivi esistente il suo primitivo carattere.

E ieri dopo cento e cinquantatre anni che non vi si celebravano messe la chiesetta rimodernata venne inaugurata.

Per la parte artistica il proprietario volle darla esclusivamente ai gemonesi ed infatti si ammirano le pitture del Francesco Barazzutti, e l'architettura dell'altare dell'Ill. architetto D'Aronco.

La chiesetta è di dimensioni molto modeste pur tuttavia attira gran quantità di cittadini.

Da SPILIMBERGO
Una pazza furiosa

Ci scrivono in data 26:

Verso le ore 13 di ieri una donna da S. Vito al Tagliamento giungeva, accompagnata da due uomini, al nostro paese per essere ricoverata al manicomio. Nello scendere dalla vettura la pazza riuscì a fuggire. I due che la accompagnavano, si dettero ad inseguirla ed essa per difendersi da loro e da altre persone che si erano unite, si armò di grossi sassi scagliandoli con alquanta violenza contro chi tentava di avvicinarla.

In via Umberto I., ove il fatto si svolgeva, dalla povera donna venne preso di mira il sig. Enrico Ballico esattore comunale, il quale si difese con un parasole che andò in brandelli.

Il sig. Ballico ed altri accorsi poterono infine ridurre all'impotenza la disgraziata che si dibatteva e cercava nuovamente di fuggire.

Il procaccia postale di Forgaria Chitussi Pietro, rimase ferito da una morsicata al braccio destro.

La pazza venne provvisoriamente ricoverata in una stanza dell'albergo, alle Alpi in attesa di venir trasportata al manicomio.

Da SACILE
Precipitato sotto un carro

Ci scrivono in data 26:

Il Mezzadro Pavan Natale, dipendente dal sig. Vittorio Zancanaro, ritornava ieri da Fiaschetti, con un carro carico di tegole.

Presso la fornace Camilotti e C. il Pavan che stava seduto su d'una sporgenza del carro sopra il timone, fece per smontare allo scopo di trattenere i buoi che in quel punto pare accelerassero il passo, ma cadde.

Le due ruote di sinistra gli passarono su una coscia, producendogli una forte contusione.

Il Pavan ne avrà per parecchi giorni.

Da TARCENTO
Funerali

Ci scrivono in data 25:

Solenni riuscirono i funerali del compianto giovane 23treenne Riccardo Toffoletti; numerose erano le corone, uno stuolo di amici seguiva il feretro. Al Cimitero parlò prima il signor cav. avv. Perissutti come presidente della S. O. di M. S. Alla fine del discorso tutti piangevano. Parlò poi un tipografo della ditta Mardero; anche questi commosse i cuori con le sue parole vere e piene di dolore. Tutti i negozi, birrarie e caffè posti sulla via dove passava il feretro erano chiusi in segno di lutto. Ciò sia di conforto, sebbene lieve, alla povera famiglia che in lui perde il suo unico figlio.

Da VALVASONE
Un appiccato

Ci scrivono in data 26:

Nel vicino comune di Arzene, stamane s'è appiccato, nella propria stanza, il contadino Angelo Basso, di settantasei anni.

Non si conosce la causa che a tale età lo condusse al suicidio. Però egli diede altre volte segni di alienazione mentale. *I. von V.*

Da FORNI di Sopra
Lesioni

Ci scrivono in data 26:

Verso le ore 20 dell'altro giorno, per futili motivi il dott. Guglielmo Casarsa menò dei colpi di bastone sulla testa a certo De Sacco Giovanni causandogli lesioni guaribili in 12 giorni.

Da MOGGIO UDINESE
Rissa

Ci scrivono in data 26:

L'altra sera a Resiutta per questioni di interesse vennero a diverbio Beltrame Maria e Zuzzi Maria. Nell'avvenuta rissa la Zuzzi riportò due colpi di falciola alla testa che le procurarono ferite guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Andata e ritorno da Lignano
La guerra fra i due porti - L'ukase del sindaco di Latisana
Il passato, il presente e l'avvenire

La gente non c'invidia perchè dobbiamo avere dello spirito, fare ogni giorno l'opinione pubblica senza la quale l'umanità potrebbe chiudere bottega: no; ci invidia perchè possiamo viaggiare a macca.

Gli italiani hanno due vere passioni: entrare a Teatro con la scopola e viaggiare a sbafo. Discorrendo appunto di ciò con l'egregio ingegnere Pez, direttore della Veneta, si è finito per concludere che tira più un biglietto gratis che una locomotiva.

Quando scendemmo a S. Giorgio, mi si ci avvicinò un signore e digrignando i denti mormorò con disprezzo: a macca! a macca!

Notate bene che questo signore ci aveva fatto una settimana di aggiramenti per avere un biglietto della stampa: vedendo che non c'era caso d'ottenerlo, ci offerse di pagarlo al giusto prezzo, e poi al doppio prezzo; gli sarebbe bastata l'illusione di viaggiare a macca! E non si potè contentarlo; motivo per cui, lungo tutto il viaggio e a Lignano egli non ha fatto che diffamarci. Farne il nome? Oibò!

A Marano, fragrante di profumi marini, tra le verdi barene scoperte dalla bassa marea, l'accoglienza del sindaco e della popolazione fu insolitamente cordiale: sono venuti fuori persino i vecchi asciutti coi profili da camméo e le calze rosse in testa, un avanzo del berretto frigio e le ragazze dai fianchi ricolmi, accorse a vedere a quale specie di pesci appartengono i giornalisti; e s'incrociavano le frasi forti delle lingua friulana col dolce linguaggio buranelo.

Allora appena potemmo sapere che i giornalisti erano disputati da Precenicco a Marano e viceversa, come è scritto sul biglietto verde della Veneta: andata ritorno e viceversa, e nessuno a saputo dirci il perchè.

Ma il fatto è questo nei suoi precisi termini: il sindaco di Marano vorrebbe che i viaggiatori per Lignano che vengono con la ferrovia imbarcassero tutti o quasi a Marano sul vaporetto della Veneta Lagunare; mentre il sindaco di Precenicco vorrebbe che scendessero tutti o quasi alla fermata di Palazzolo inaugurata domenica e imbarcassero a Precenicco su altro vaporetto della Veneta Lagunare.

Il giovane sindaco di Marano, alto biondo, rumoroso, simpatico grida che ci ringrazia: « ma è una fortuna che siete passati per Marano, perchè il vaporetto di Precenicco si è iersera incagliato. »

Era vero, ma aveva potuto disincagliarsi e la mattina di nuovo era al suo posto.

Il sindaco di Precenicco, tarchiato, con la testa gagliarda da Fra Cristoforo, coverta da un berretto sportivo inglese, col passo da comandante di pompieri a riposo, dice: Per andare a Lignano la strada del fiume Stella è la migliore; c'è un solo trasbordo: dalla fermata al vapore; non si mangia la polvere da San Giorgio a Marano e si attraversa il fiume pittoresco.....

Risponde il sindaco di Marano come sopra: ne, perchè per Marano si accorcia il tragitto di più d'un ora; è vero che c'è un po' di polvere sulla strada da San Giorgio a Marano; ma un buon bagno lava tutto; e da Marano ai bagni si va in tre quarti d'ora, anche con un carico a martelletto..

Domenica i gitanti dell'Alta preferirono tornare per Marano, e ci fu tale ingorgo di gente sul vecchio *Mazzorbo* che fa il servizio fra i bagni a Marano, da suscitare le più vive proteste degli insardellati, che per giunta pareva non avessero troppa fiducia nel timoniere dilettante, il perito agrimensore Lino Antonini, nostro consigliere comunale. Ed avevano torto perchè il viaggio si fece senza alcun inconveniente. E non era facile scansarli tutti.

Dei bagni di Lignano sentirete dire che a star lì una settimana dev'essere bello, ma andarvi per una giornata diventa un vero strapazzo. E sentirete aggiungere che non si può dire davvero che ai ristoranti non si paghi piuttosto caro e non si sia serviti piuttosto male.

A me che perdevo a tresette contro due illustri scalfaroti è toccato di pregare che mettessero una bottiglia Policella in ghiaccio.

— In ghiaccio! fece il giovinetto cameriere sbarrando gli occhi. Subito, subito!

E internò la bottiglia in una specie di cassa forte. Quando la riportò dopo mezz'ora era... tiepida.

Ma bisogna confessare il caldo era enorme, suonava la banda di Precenicco agli ordini del sindaco, ed occupava metà del salone; e dietro di noi era il signor Pulidut che quando ci si mette supera i flicorni e i tamburi e di fuori c'era il sole che incendiava la spiaggia: si cominciava a vedere giallo.

Al secondo pezzo del programma (veramente era scritto *menu*) dovemmo ritirarsi all'ombra del chalet Moretti dove si godeva un fresco delizioso e si poteva leggere il seguente avviso:

Il sindaco di Latisana

Letto l'odierno telegramma prefettizio con cui viene segnalato che diversi bagnanti di Lignano senza alcun riguardo alla decenza e al buon costume, passeggiano sulla spiaggia e ritornano negli alberghi in costume adamitico con grave scandalo pubblico

ordina:

Ogni bagnante deve essere *coperto da adatti indumenti.*

Ricorda che l'art. 490 del Codice penale per mancanza di codesti indumenti commina la pena dell'arresto sino ad un mese con l'ammenda da lire 10 a 300.

I r.r. carabinieri e gli altri agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Per il sindaco
E. Costantini

Seguendo il mio umile avviso la guerra fra Marano e Precenicco per il trasporto dei bagnanti non ha ragione di essere: i due porti hanno *hinterland* diverso da servire: Marano ha il nord, Precenicco tutta la Bassa friulana. E potrebbero, anzi dovrebbero andare d'accordo, anche per migliorare il servizio di trasporto che ora è insufficiente o male disposto. Domenica sera per esempio si dovevano mandare due vapori per Marano; invece si mandarono a Precenicco! Poi sarebbe ora che si togliessero della circolazione i moltilustri *Mazzorbi* e le incomode *Fusine*, per mettere in attività battelli un po' più grandi e celeri.

I Bagni di Lignano segnano un visibile progresso sull'anno scorso: ci sono già due alberghi, tre ristoranti; si sta per finire il nuovo grande Albergo della Società e ville, villette, capanne.

Si sente già pulsare le arterie della piccola città balneare, ma ancora in modo confuso; pare di essere ancora in accampamento.

Ciò può piacere a molti, ma non a tutti. Ed ecco perchè il sogno di portare Udine al mare indugia ad avverarsi — ecco perchè c'è il timore che i tedeschi riescano ad impadronirsene prima. C'è già una lista di prezzi in tedesco in un ristorante; ma dalla parte di dietro, e sopra un balcone rotondo. Col quale credetemi,

Giacomo Triaca
di Vedronza

P. S. Approffittando della coincidenza del Santo si è tentato il solito ricatto delle bottiglie. Ma senza successo. Lo dico per la moralità.

Il bagno collettivo, dei giornalisti, aggiungo per la moralità, fu fatto sotto la sorveglianza del presidente.

C'è stato un momento che Maffei si è slanciato in alto mare verso Pirano con l'idea forse di passare il confine. Ma venne trattenuto in tempo dal robusto collega Don Marcuzzi.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Luglio ore 8 Termometro + 26.
Minima aperto notte. + 16.8 Barometro 753
Stato atmosferico bello — Vento S.
Pressione: calante — Ieri bello
Temperatura massima: + 30.3 Minima + 19.8
Media: + 24.14 — Acqua caduta —

L'assemblea della 'Dante Alighieri'

Ieri alle ore 16 nei locali della Camera di Commercio ebbe luogo l'assemblea del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Presiedeva il V. P. prof. comm. L. Fracassetti, il quale disse che il non intervento alla seduta del cav. avv. L. C. Schiavi, dimostra irremovibile decisione di non voler più riaccettare la carica di presidente del Comitato udinese, carica ch'egli occupò con tanto cuore e utilità per gli scopi sociali da ben 14 anni.

Ricorda le grandi benemerenze del cav. Schiavi per la « Dante » e propone di offrirgli una medaglia d'oro in segno di riconoscenza.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il V. P. comunica quindi che per iniziativa dal Comitato femminile della Dante di Torino, si è aperta una sottoscrizione per offrire la bandiera di combattimento alla grande nave « *Dante Alighieri*.

Propone, e l'assemblea approva, che il Comitato Friulano per lo stesso scopo venga costituito dalle signore che fanno parte del Comitato Udinese della Dante.

Si approva quindi senza discussione il bilancio preventivo 1908-1909.

Al Congresso generale della Dante, che si terrà a Brescia nel prossimo Settembre il Comitato di Udine ha diritto di mandare 21 delegati. Si stabilisce che i soci che vogliono partecipare al Congresso possano mandare l'adesione fino al 20 agosto alla Presidenza che sceglierà i 21 delegati.

Da ultimo si passa all'elezione di 13 consiglieri e di un revisore dei conti.

Riuscirono eletti:

Baschiera cav. avv. Giacomo — Di Prampero co. ing. Carlo — Fracassetti avv. prof. comm. Libero — Lazzari prof Roberto — Marzuttini cav. dott. Carlo — Morpurgo on. Elio. — Muratti dott. Cracco — Navacco prof. dott. Giovanni — Perusini dott. Costantino — Rizzani cav. Leonardo — Schiavi cav. avv. L. C. — Spezzotti rag. Luigi — Zanuttini dott, Secondo.

Avv. G. Conti revisore.

Il caldo che fa. Ieri 31 centigradi alle 3 del pomeriggio in Mercatovecchio. Anche a Trieste ieri avevano 31 gradi. A Budapest ne avevano 33, e sono cadute per insolazione molte persone. Una è morta e altre tre sono moribonde.

La questione del nuovo segretario della Società operaia di M. S. e I. La Direzione della Società (non il Consiglio) nella seduta di iersera decise di convocare il Consiglio per questa sera alle 20.30. Vennero comunicate le proteste contro l'elezione del nuovo segretario Emilio Canevari. La discussione fu lunghissima e verte principalmente sull'interpretazione da darsi degli articoli 74 e 77 dello statuto sociale. L'art. 74 stabilisce che per convocare l'assemblea generale ci vogliono 50 firme di soci, mentre secondo l'art. 77 parrebbe che l'assemblea potrebbe essere convocata anche in seguito a domanda di 8 membri del Consiglio sociale.

Una mano fra gli ingranaggi. La giovane Luigia Toffolo, d'anni 13, operaia al cotonificio dei Rizzi, mentre attendeva alla filatura del cotone rimase impigliata con una mano fra gli ingranaggi della macchina. Soccorsa fu trasportata all'Ospitale, ove fu medicata dal dott. Sguario, che le riscontrò una ferita da stritolamento della falange ungueale del medio dito della mano destra. Fu necessaria l'amputazione della falangetta.

La salita del Tricorno. La Società Alpina Friulana ha indetto per sabato 31 corr. e domenica 1 Agosto una gita che ha per meta la più elevata cima delle Giulie, il Tricorno (2864 m.) I gitanti partiranno da Udine sabato col diretto pontebbano delle 7.58 che li porterà alla stazione di Langenfeld. Pernotteranno al ricovero Deschmann e toccheranno la vetta del Tricorno domenica mattina alle 5 1|2. Ritornando per la stessa via saranno di ritorno a Udine con l'ultimo treno del giorno stesso. Il programma dettagliato è esposto alla sede sociale.

Le ferite accidentali. Casarsa Rosa, d'anni 35 fu Feruglio Eugenio di Via di Mezzo, casalinga, riportò ferita lacera alla regione del polso sinistro; Disnan Francesco di anni 15, fu Luigi di Via Grazzano, falegname, per ferita lacera sulla faccia palmare della mano sinistra; Del Ponte Antonio di anni 28 fu Leonardo di Pasian Schiavonesco, abitante ai Casali di San Osualdo, calzolaio, per ferita lacero al polso destro con un vetro; Della Rossa Pietro d'anni 41 fu Antonio di San Osualdo per ferita lacera al dito mignolo sinistro; Rubia Giuseppe d'anni 19 di Luigi di Via Rivis operaio, per ferita lacero contusa al dito annulare destro. Tutti questi guariranno in 10 giorni.

Vecchia disgraziata. Stamane verso le ore 8, certa Maria Gottardo d'anni 60, abitante in Laipacco venne medicata dal dott. Loi, da una ferita lacera al quarto dito del piede sinistro con asportazione della falange. Guarirà in giorni quindici.

In rissa. Ricorse all'ospitale a farsi medicare il sellaio Costantini Giovanni di anni 21 fu Giacomo di Codroipo, occupato presso la ditta Giuseppe Colautti, avendo riportato in rissa la frattura del metacarpo destro e una lesione: il dott. Fabiani dichiarò che potrà guarire in 15 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Lucia Organi De Paoli: Tam e C. 1, Lorenzo Morelli 1, fam. Regini 1, Arturo Ferrucci 1.

Piva Antonio: Ugo Falomo 1, Dormisch 2, Ernesto Citta 1.

Anna Deotti ved. De Poli: Antonio Comis 2, Pilosio Antonio 1.

Carlo Fioretti: Pietro Magistris 1, G. Tonini 1, G. Missio 1, Pietro Vigna di Torre di Zuino 2, fratelli Monino di Ceresetto 2.

Sartori Vittorio Italico: dott. Carlo Zanolli notaio 2, Antonio Seoli 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. ferie nella prima quindicina del mese di agosto 1909:

Lunedì 2. — Zorzini Luigi, libero, atti di libidine, testi 4, dif. Contini; Barbetti Federico e C., 3 liberi, furto qualificato, testi 2, dif. idem; Fornasino Valentino, libero, contrabbando, dif. idem; Cussigh Pietro, libero, contrabbando, dif. idem; Antoniacomi Giuseppe, detenuto, furto qualificato, testi 7, dif. idem.

Martedì 3. — Stries Rodolfo, detenuto, truffa, testi 13, dif. Bellavitis.

Mercoledì 4. — Cussigh Pietro, libero, contrabbando, dif. Ballini; Mocchiutti Luigi, libero, contrabbando, dif. idem; Tomada Giovanni, libero, furto qualificato, testi 2, dif. idem; Serapigna G. B., libero, furto qualificato, ap., dif. Pollis; Tavagnacco Emanuele e C., 2 liberi, danno, ap. dif. idem; Vattori Giuseppe, detenuto, furto qualificato, dif. Ballini; Perissutti Vittorio, detenuto, furto qualificato, testi 2, dif. idem.

Venerdì 6. — Dominissini Telespano, libero, lesioni colpose, testi 5, dif. Bertacioli.

Lunedì 9: — D'Antoni Primo, libero, violenza carnale, testi 3, dif. D'Orlando; Degano Domenico, libero, truffa, testi 3, dif. Bellavitis; Viviani Mattia, detenuto, inosservanza pena e furto, dif. idem.

Giovedì 12. — Angeli Umberto, libero, ingiurie, dif. Mini.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 24 luglio

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Monte bandaio con Giuditta Reu setaiuola — Enrico Biasutti imp. ferrov. con Maria Migotti modista — Attilio Carnelutti dott. in legge con Camilla Obein agiata — Carlo Federico op. in ferriera con Olga Zabai casalinga — Luigi Pilosio negoziante con Gaetana Elisa Pollame casalinga.

MATRIMONI

Luigi Mares portalettere con Luigia Piccoli tipografa — Gio. Batta Disnan op. di ferriera con Caterina Pegoraro casalinga — Vincenzo Missio imprenditore con Giulia Botto casalinga — Giovanni Callegari pensionato con Amalia Burra casalinga — Guido Martinis libraio con Esterina Tajariol seggiolaia.

ULTIME NOTIZIE

Un salone che sprofonda con 200 persone

Alessandria, 26. — Nel sobborgo di Valle San Bartolomeo, mentre nei locali della nuova cantina sociale il padre Albanesi dei frati minori teneva una conferenza con proiezioni luminose sulla spedizione italiana circa a beneficio dell'asilo infantile, improvvisamente sprofondò il salone travolgendo l'uditorio composto di oltre 200 persone.

Accorsero prontamente da Alessandria il capitano dei carabinieri, molti militi, alcuni sanitari per operare il salvataggio che fu iniziato dalle autorità locali, dal parroco e dal medico.

Furono estratti dalle macerie una trentina di feriti di cui sei gravi e moltissimi contusi.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14 90 a 16 40
Frumento	»	20.— » 22.80
Segala	»	14.50 » 15.50
Trifoglio	»	35.— » 55.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	10.— » 35.—
Pesche	»	18.— » 70.—
Albicocche	»	20.— » 25 —
Prugne	»	10.— » 12 —
Pomi	»	10.— » 25.—
Fichi	»	20.— » 30.—
Nocciole	»	32.— » —.—
Corniole	»	18.— » 22.—
Legumi		
Pomidoro	»	15.— » 20.—
Fagiuoli	»	10.— » 15.—
» nuovi	»	12.— » 18.—
Tegoline	»	5.— » 9.—
Piselli	»	20.— » 25.—
Patate	»	5.— » 7.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche	»	1.— » 1.15
Galline	»	1.35 » 1.45
Polli	»	1.— » 1.60
Tacchini	»	1.20 » —.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.31
» 3 1/2 % (netto)	»	103.72
» 3 %	»	72.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1378.75
Ferrovie Meridionali	»	684 25
» Mediterranee	»	414.75
Società Veneta	»	209.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	504.50
» Meridionali	»	360.75
» Mediterranee 4 %	»	506.50
» Italiane 3 %	»	359.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504 —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
« » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.16
Londra (sterline)	»	25.24
Germania (marchi)	»	123.43
Austria (corone)	»	105.17

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.55 — D. 7.43 — O 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.44 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.38 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere qui in Udine il notaio di Paluzza

TOSO cav. dott. GIUSEPPE

d'anni 66

La moglie Anna Puppati, i figli Gemma in D'Orlandi e Silvio, il genero geometra Pietro D'Orlandi, i nipoti ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 1|2 pom., partendo dalla casa in Piazza S. Giacomo, via delle Erbe n. 2.

Udine, li 27 luglio 1909

Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare nè fiori nè torci.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti